



ARCIDIOCESI DI NAPOLI  
**PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE**

Piazza Giuseppe Di Vittorio 42/a - 80144 Napoli - tel. 081 0608380 - fax 081 0104130  
www.immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it



**Tema**  
**Corrispondere**  
(Marco 3,31-35; Giacomo 1,22-25)

- ✓ **Saluto e Canto**
- ✓ **Segno di Croce**

**Introduzione al tema**

Dio non si impone, si propone: «a quanti lo accolgono, dà il potere di diventare figli di Dio». Vogliamo riflettere oggi sulla risposta al dono della fede che passa attraverso l'accoglienza della Parola. Dicendo che la fede è dono di Dio si vuole affermare che la fede segue la logica del "dono" e non del "mercato" (non è imposta a nessuno, chiama in causa la libertà sia dell'uomo sia di Dio); che Dio è sempre disponibile ad entrare in relazione con l'uomo, che lo ricerca e lo ama per primo; e, infine, che ogni momento dell'incontro tra Dio e l'uomo è sempre avvolto da questa benevolenza di Dio che continua ad invitare l'uomo ad affidarsi e a credere in Lui come Via, Verità e Vita.

**Preghiera iniziale**

*Signore, dammi fede:  
fede nella tua grazia,  
nella tua misericordia,  
nella tua Provvidenza  
che vigila, dirige, permette;  
dammi fede nel bene,  
nell'opera alla quale  
tu mi hai chiamato  
a collaborare,  
fede nell'infinitamente piccolo,  
che tu, con la fecondità  
misteriosa della tua grazia,  
puoi trasformare  
nell'infinitamente grande.  
Che io creda  
Che nulla avviene invano,  
che il più piccolo atto  
compiuto per tuo amore  
ha un valore grande  
dinanzi a te.  
O Dio, credo nella tua parola,  
spero nelle tue promesse.  
ti amo sopra ogni cosa.  
O Dio,  
concedi a tutti la tua pace.  
Amen.*

## I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

---

«Sì, lo voglio!».

«Gabriella, io accolgo te come mia sposa... e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», nella buona e nella cattiva sorte. Segue un momento di silenzio. Ma che sta succedendo? Gabriella fa alcuni gesti, guardando Simone negli occhi. Le sue mani danzano fra i due...

Gabriella è sordomuta... ma alla fine, con grande sforzo e una voce tanto incerta, pronuncia tre sole parole: «Sì, lo voglio!».

L'emozione è grande: nonostante anni di scuola speciale, di logoterapia, non era mai riuscita a parlare così bene: ora dice il suo amore. La forza dell'amore!

### Conversazione

- ✓ *Ci è mai capitato di non saper rispondere a una proposta impegnativa? Come è successo? Perché?*
- ✓ *Ci è capitato di impegnarci in qualcosa di importante nel lavoro, nell'amicizia, nell'amore? Che cosa è successo nella nostra vita?*
- ✓ *Quali condizioni abbiamo cercato per di «sì» ad un impegno importante?*

## II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

---

Le parole di Gesù sono un annuncio e una provocazione: in esse troviamo una breve ma incisiva catechesi sulla comunità ecclesiale, famiglia che nasce dall'alto, da Dio da cui proviene ogni paternità (Ef 3,15); cresce attorno all'unico Maestro (Mt 23,10) e si lascia continuamente vivificare dallo Spirito di amore (Rm 5,5). Il Vangelo annuncia che la fede è il punto di partenza e deve restare il metro di misura decisivo. Essa ha dunque un'oggettiva prevalenza su tutti gli altri fattori: l'appartenenza etnica o sociale, le emozioni, l'affinità e la simpatia ... I vincoli della fede, basati sulla Parola, vengono prima e sono in qualche modo il modello di tutti gli altri legami. L'accettazione quindi della Parola significa attuazione nell'esperienza di ogni giorno. Un semplice ascolto equivarrebbe a un'illusione. Questa accettazione, ci dice Giacomo ha tre momenti: udire la Parola, accettarla nella fede, tradurla in atto. Per Giacomo la *libertà*, cioè la risposta a Dio nel dono della fede, consiste nella liberazione da ogni egoismo, che si realizza nell'amore per il prossimo. All'udire deve seguire l'azione altrimenti il cristianesimo è illusione.

## IV. IMPEGNO

---

### Introduzione

Papa Francesco nella *Lumen fidei* ci invita alla testimonianza della Parola: è questo, ci ricorda, il cammino della Chiesa. Ascoltiamo: «La parola di Cristo, una volta ascoltata e per il suo stesso dinamismo, si trasforma nel cristiano in risposta, e diventa essa stessa parola pronunciata, confessione di fede. San Paolo afferma: “Con il cuore infatti si crede... e con la bocca si fa la professione di fede...” (Rm 10,10). La fede non è un fatto privato, una concezione individualistica, un’opinione soggettiva, ma nasce da un ascolto ed è destinata a pronunciarsi e a diventare annuncio. Infatti, “come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci?” (Rm 10,14). La fede si fa allora operante nel cristiano a partire dal dono ricevuto, dall’Amore che attira verso Cristo (cfr Gal 5,6) e rende partecipi del cammino della Chiesa, pellegrina nella storia verso il compimento. Per chi è stato trasformato in questo modo, si apre un nuovo modo di vedere, la fede diventa luce per i suoi occhi».

### Conversazione

- ✓ *A che cosa ci sentiamo chiamati in risposta al dono della Parola?*
- ✓ *Quale passo concreto ci sembra di dover fare in questo anno?*
- ✓ *Quale impegno prendiamo per rendere fecondo questo nostro incontro e aprirci al dono di Dio?*

### Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Donaci, Signore, la grazie della fede.*

### Preghiera finale

Gesù maestro, sposo, amico della Chiesa, tante volte noi facciamo i sordi alla tua Parola. Tu sai che cosa c’è in noi, sai che abbiamo bisogno del tuo Spirito per darti la nostra risposta. Grazie di averci dato la Chiesa, che continuamente ci ripropone il tuo invito e che ci porta nella sua risposta fedele. Fa’ di noi delle membra vive della tua Chiesa, mediante l’adesione a te. Te lo chiediamo per mezzo di Maria, madre, modello, tipo della Chiesa, che ha saputo rispondere «eccomi» alla sconvolgente proposta di esserti mamma. Amen.

- ✓ *Padre nostro*
- ✓ *Canto*

### **Dal vangelo di Marco (3,31-35)**

<sup>31</sup>Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. <sup>32</sup>Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». <sup>33</sup>Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». <sup>34</sup>Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>35</sup>Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

### **Dalla lettera di San Giacomo apostolo (1,22-25)**

<sup>22</sup>Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; <sup>23</sup>perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: <sup>24</sup>appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. <sup>25</sup>Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

## **III. CONFRONTO**

---

### **Introduzione**

«Chi ti ha creato senza il tuo concorso, non ti salverà senza la tua collaborazione», dice Sant'Agostino. E San Paolo parlando del matrimonio lo chiama "grande sacramento" perché è l'immagine dell'unione di Cristo con la sua Chiesa: il nostro «sì» la rende «sposa feconda», «madre di molti figli».

### **Conversazione**

- ✓ *Se la nostra vita non ci soddisfa, proviamo a domandarci: in che misura è una risposta alla Parola di Dio?*
- ✓ *Quanto la Parola di Dio illumina, determina, conforta le nostre scelte?*
- ✓ *Se la nostra conoscenza di Dio non ci attira verso di lui, domandiamoci: quanto è basta sulla Parola di Dio?*